

Tempi stretti per deliberare e consentire di usufruire della nuova concessione per pagare le cartelle senza le multe "salate"

GIUSEPPE BONACCORSI

Un'altra grana sta per abbattersi sui contribuenti a meno che il Comune riesca in pochi giorni a apportare misure correttive alla delibera sulla proroga alla rottamazione delle cartelle. Lo scorso 18 gennaio con una dettagliata nota il collegio dei revisori dei conti ha espresso parere negativo «alla proposta deliberativa per la definizione agevolata delle entrate degli Enti locali di cui all'art. 1 comma 11 quater del Dl 16-10-2017 n. 148 conv. con modif. l.04-12-2017 n. 172». Il lungo riferimento alla definizione riguarda la proroga per la Rottamazione delle cartelle. Il termine ultimo perché il Consiglio comunale approvi la delibera di proroga è quello del prossimo 3 febbraio, quindi nel pieno dei pieni festeggiamenti per la Santa Patrona della città. In molti si augurano che S. Agata faccia il miracolo e che la città possa aderire alla proroga.

Ora davanti a un parere negativo del collegio il Comune ha due strade davanti a sé: o invita ugualmente il Consiglio ad esprimersi sulla delibera in proroga bypassando il parere del collegio, oppure in fretta e furia procede ad apportare le modifiche all'atto richieste dai Revisori e poi ritrasmettere la delibera corretta al Collegio e invitando al contempo il Consiglio ad attenersi alla scadenza dei termini.

In un modo o nell'altro anche questo passaggio in Aula sarà dettato dalla fretta.

Ma vediamo nel dettaglio quali sono le osservazioni rilevate dal Collegio dei revisori sulla proposta di delibera. Secondo i tre componenti dell'organismo di controllo, nel parere i revisori motivano il loro diniego in quanto «il collegio non ha riscontrato nel corpo della delibera e del suo regolamento allegato: quali articoli vengono modificati rispetto al vecchio regolamento vigente; inoltre non è stato riscontrata la relazione da parte degli uffici preposti nonché il prospetto riepilogativo delle entrate percepite in attuazione della precedente rottamazione e della loro ripartizione nel Bilancio dell'ente». Inoltre i revisori aggiungono che non c'è riscontro anche «sulla idonea copertura a salvaguardia degli equilibri di bilancio e del piano vigente delle som-



Proroga della "rottamazione" parere negativo dei Revisori

Troppe anomalie nell'atto. L'Aula ha tempo sino al 3 febbraio

INTOPPO
Un intoppo frena la delibera che permetterà la nuova rottamazione

me che potranno essere oggetto di rottamazione, ricordando che la stessa raccomandazione è stata resa da quest'organo nel precedente parere rev. 02/17. «pertanto si richiama la necessità di attivare (non avendone avuto riscontro nel corpo della delibera) un'adeguata rappresentazione

economica del valore stimato di adesione alla definizione agevolata, così potendo creare un apposito fondo di copertura nel redigendo bilancio 2017/19 nel pieno rispetto del Piano di riequilibrio in essere con relativa attestazione del Responsabile degli uffici finanziari. Altresì si richiede che

la richiamata attività abbia il rispetto degli equilibri di bilancio per le annualità 2017/2018 nonché il rispetto del pareggio di Bilancio». I revisori chiedono anche «se nell'attività contrattuale con il concessionario Miunicipia spa il mancato introito derivante dalla rottamazione preveda un compenso dovuto da parte dell'ente. Ove vi sia riscontro di compensi dovuti occorre adeguata copertura finanziaria a tutela degli equilibri di bilancio».

La proroga della rottamazione delle cartelle in realtà non è un condono, ma una sanatoria parziale che mette fine agli interessi esagerati delle cartelle, chiamata rottamazione cartelle di pagamento, come ad esempio l'estensione della sanatoria anche alle multe stradali quindi per le violazioni al Codice della Strada, all'IVA sui consumi, con modalità diverse, possibilità di rateazione dell'importo condonato in 5 rate da pagare entro febbraio 2019.

Per aderire alla rottamazione cartelle 2018, l'Agenzia Entrate-Riscossione, dovrà con molta probabilità aggiornare il modulo domanda rottamazione cartelle 2018 per la definizione agevolata delle cartelle più nuove notificate dal 1° gennaio al 30 settembre 2017, ivi comprese le multe stradali e quelle dovute per altri tributi locali, ma solo se il Comune delibera entro 30 giorni dall'entrata in vigore della finanziaria.

NOTA DEI SINDACATI

«Trasporto pubblico, troppe criticità»

«Trasporto aereo e trasporto pubblico locale, troppe criticità per un territorio come quello di Catania. Troppi fattori di penalizzazione per i lavoratori del settore e per i cittadini-consumatori». Lo dichiarano i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil, Ugl e delle organizzazioni di categoria Filt, Fit, Uil Trasporti, Ugl Trasporti Giacomo Rota, Maurizio Attanasio, Enza Meli, Giovanni Musumeci, Alessandro Grasso, Mauro Torrisi, Agostino Falanga, Mario Marino e Pippo Scannella che si sono riuniti nella sede Uil Trasporti di Catania.

«In materia di trasporto aereo - affermano - dobbiamo sottolineare la necessità di implementare le relazioni aziendali in tutto il comparto. Solo questa è la strada per contribuire al miglioramento dei servizi resi all'utenza. In particolare, poi, vogliamo evidenziare come sia evidente la dimensione di ri-

lievo nazionale e internazionale conquistata dallo scalo Fontanarossa, che va consolidato per rispondere alla crescente domanda turistica e sostenere l'export delle produzioni locali, volani per la ripresa economica. Anche in relazione alla favorevole congiuntura internazionale, ci troviamo di fronte a opportunità che non possiamo sprecare». Rota, Attanasio, Meli, Musumeci, Grasso, Torrisi, Falanga, Marino e Scannella aggiungono: «In merito al trasporto pubblico locale dobbiamo, purtroppo, denunciare ancora una volta le difficoltà connesse alla mancanza di adeguate risorse economiche destinate a un servizio essenziale che, in queste condizioni, risulta del tutto insufficiente. Non possiamo nascondere, peraltro, la nostra preoccupazione per i tagli sulle manutenzioni dei mezzi. Non è così che si salvano i bilanci!».

Piano di rientro il Comune cerca «un soggetto esterno»

La proposta è stata approvata dalla Giunta. La durata del nuovo Piano passerà da 10 a 20 anni

la Giunta Bianco ha approvato la proposta di deliberazione presentata dal Ragioniere generale, Massimo Rosso, relativa alla ennesima rimodulazione del Piano di rientro per l'allungamento dei tempi di restituzione del debito da 10 a 20 anni. Nell'articolato documento il Ragioniere ha proposto all'amministrazione «di dare mandato alla Ragioneria generale di procedere, ai sensi della normativa vigente in materia, a predisporre gli atti necessari a procedere alla individuazione di un soggetto esterno prestatore di servizi, anche professionali, e qualificato nella materia, per l'assistenza tecnico-contabile e l'accompagnamento al complesso processo di riformulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale».

Ci risiamo. Il Comune procederà ad avvalersi di una collaborazione esterna per rivedere il Piano, così come venne in un primo tempo ipotizzato quando c'era da rivedere il precedente Piano elaborato dall'amministrazione Stancanelli. Allora la proposta era stata formulata dall'ex assessore al Bilancio, Giuseppe Girlando. Non si sa, ad esempio, se per questa collaborazione verrà prevista una somma.

Nella proposta la direzione della Ragioneria generale fa un attento e dettagliato excursus del Piano, partendo sin dai suoi albori, il 6 dicembre 2012 (siamo ancora nell'amministrazione Stancanelli), quando con deliberazione n. 53 il Consiglio comunale prese atto dello squilibrio strutturale del Bilancio approvando l'attivazione della procedura di riequilibrio art. 243 bis d.lgs 267/2000. Il 2 febbraio 2013 il Consiglio approvò il Piano che poi è stato approvato dalla Corte dei conti il 26 settembre 2013 per la durata di dieci anni. La proposta ricorda ancora che il 29 dicembre 2014 (siamo già sotto amministrazione Bianco) «Il Consiglio ha adeguato il Piano alle disposizioni del Dl 35». Si tratta della possibilità di ottenere fondi per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione.

Quindi il passaggio successivo è stato quello del 29 settembre 2016 quando sempre il Consiglio ha approvato la rimodulazione-riformulazione del Piano di riequilibrio... al fine di prevedere le risorse idonee a sostenere il disavanzo proveniente dal riaccertamento straordinario dei residui, gli oneri scaturenti dall'anticipazione di liquidità e gli ulteriori debiti fuori bilancio provenienti dalla ricognizione... Successivamente la proposta ricorda ancora i passaggi e infine fa riferimento all'ultimo passaggio in Aula per la nuova rimodulazione. «Il Consiglio con deliberazione n. 5 del 12 gennaio ha deliberato di avvalersi della facoltà concessa dall'art. 1 comma 889 della legge 27 dic. 2017, di rimodulare il piano al fine di usufruire delle modifiche introdotte...» che permettono di rideterminare la durata del Piano «dai precedenti 10 anni agli attuali da 4 a venti anni».

L'atto firmato dal Ragioniere Rosso ricorda anche «che il termine entro il quale il Consiglio possa procedere all'eventuale adozione della rimodulazione del Piano è fissato in 45 giorni successivi alla data di esecutività della deliberazione n. 5».

G. BON

All'Iti Marconi una lezione di memoria e di libertà

DITTATURE E EMIGRAZIONI. Dibattito tra esperti, docenti e studenti su lager, identità e democrazia

IL PREFETTO CUTTAIA OGGI A VILLA CERAMI
Oggi alle 16,30, nell'aula magna del Dipartimento di Giurisprudenza (Villa Cerami), incontro sul tema «La normativa in tema di antiracket e antiusura e le misure a sostegno delle vittime». Interviene il prefetto Domenico Cuttaia, direttore del Fondo antiracket e antiusura.

«Ogni giorno è quello buono per alimentare la memoria, per scoprire cosa è successo e per evitare che si possa ripetere». La sintesi del dibattito che si è svolto nell'aula magna dell'Iti Marconi sta un po' in questa considerazione finale fatta dagli ospiti dell'incontro, e condivisa dai ragazzi che hanno partecipato con grande interesse all'evento. Serve, certo, una Giornata della Memoria iscritta nel calendario e istituzionalizzata, ma più importante è avere tante informazioni, magari dirette se possibile, per capire che cosa siano la libertà, la democrazia, il rispetto dei diritti.

E il Marconi ha avuto, in effetti, un testimone del tempo e della storia in carne ed ossa, il ceramista albanese Besnik Harizaj, che è arrivato in Sicilia da clandestino fuggendo dal suo Paese dopo il crollo della dittatura comunista che lui aveva vissuto e subito.

«E' difficile capire che cosa sia la libertà - ha detto Besnik ai docenti e ai ragazzi che lo ascoltavano - se non si è vissuto in un regime che toglie tutto, che ti mette contro i tuoi stessi amici, parenti, con la paura che qualcuno ti denunci per una semplice critica».

A evidenziare alcuni tra i passaggi

più drammatici della vita di Besnik nell'Albania comunista è stata la scrittrice Lucia Andreano, che nel libro A Mani Nude ha raccontato la storia dell'artista, costretto a fare il contadino prima e il soldato dopo e a fuggire quando gli è stato possibile lasciando la famiglia, l'amore e la sua terra. «Molte delle cose che sono raccontate nel libro - ha detto la An-



Aula magna
stracolma all'Iti Marconi per il dibattito dedicato alla giornata della memoria, con la presenza del ceramista albanese Besnik Harizaj, andato via dal suo Paese dopo il crollo della dittatura

dreamo ai ragazzi - sono le stesse che purtroppo si registrano oggi nei flussi migratori che interessano molto da vicino la Sicilia e l'Italia. Si scappa da guerre, da dittatori, ma anche dalla fame. E si finisce nelle mani di trafficanti senza scrupoli. E' questo che occasionalmente come la Giornata della Memoria o quella del Ricordo, devono cercare di trasmettere e far scoprire ai ragazzi, per far apprezzare loro la libertà di cui godono grazie anche al sacrificio di chi ha pagato con la vita la battaglia per un mondo migliore».

Al dibattito ha preso parte anche il dirigente scolastico del Marconi, il preside Ugo Pirrone che ha detto: «La lezione che ricevete oggi ascoltando le parole di Besnik Harizaj è più importante di quella che potete apprendere sui libri. E' una testimonianza diretta di grande rilevanza storica, umana e sociale».

A organizzare l'incontro è stata la direttrice del Dipartimento di Lettere del Marconi, la prof. Franca Rizzo, con la partecipazione della professoressa Teresa Scaccante. Tante le domande dei ragazzi a Besnik Harizaj e tante le risposte che hanno anche emozionato e commosso i ragazzi. Un messaggio per la memoria e per il futuro.

OGGI AL RETTORATO LA PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA

«Giorno della memoria»: 5 borse di studio dell'Ersu

Il presidente dell'Ersu, prof. Alessandro Cappellani, incontrerà giornalisti e organi di stampa, oggi alle 9,30, nella sede dell'ente di via Etna 570, per presentare la 5ª edizione del «Giorno della memoria» organizzato dall'Ersu, che ha come tema: «Per contrastare il negazionismo mai spento e il minaccioso diffondersi di movimenti neonazisti la memoria storica va gelosamente preservata affinché non possa più

ripetersi l'orrore della Shoah». L'Ersu per l'occasione ha messo a concorso tre borse di studio di 1.000 euro (primo premio), 750 euro (secondo premio) e 500 euro (terzo premio) per gli studenti che presenteranno un elaborato sul tema della lunghezza massima di 4.000 battute spazi inclusi, in formato word, e due borse di studio di 1.000 euro (primo premio) e 500 euro (secondo

premio) per gli studenti che presenteranno un cortometraggio inedito della durata massima di 5 minuti realizzato da regista e attori iscritti all'Università di Catania. Sarà presente la professoressa Sarah Zappulla Muscarà, nella qualità di presidente di giuria. La cerimonia di premiazione si terrà nell'aula magna del rettorato, piazza Università, giorno 30 gennaio alle 17.